

# LA POSTA TRANSOCEANICA DA UNO STORICO CARTEGGIO

*Angelo Piermattei*

*Nel secolo della rivoluzione industriale, quindi agli albori dello sviluppo tecnologico, la posta transoceanica fu rivoluzionata dal progressivo impiego delle navi a motore, più sicure e veloci delle navi a vela (figura 1).*



*Figura 1. Le navi del 1800, da sinistra una nave a vela, segue una a vela e vapore ed infine solo a vapore.*

*Anche il francobollo contribuì, nel 19° secolo, a velocizzare le comunicazioni e semplificare le relative procedure, in particolare quelle tra gli imprenditori oltreoceano. La raccolta fotografica del famoso carteggio Vito Viti (1787-1866) e figli, importatori a Philadelphia del marmo di Volterra e Carrara, è riportato in gran parte sul sito [www.afidiena](http://www.afidiena.it). Questo carteggio è una fonte unica per l'approfondimento e lo studio del percorso delle lettere partite dai Ducati di Toscana e Modena verso gli USA, nella seconda metà del '800. Il ritrovamento di quel carteggio, costituito da circa 300 lettere (figura2), generalmente contenenti accordi commerciali, fu il risultato di un fortunata operazione che lo sottrasse dal macero. La notizia venne riportata per la prima volta in*

**un articolo pubblicato il 12 ottobre 1907 sul n° 876, del “Mekeel’s Weekly Stamp News di Boston”, dove si parlava di due collezionisti di Philadelphia, Alfred F. Henkels ed Eugene Klein, che avviarono per primi sul mercato collezionistico un vero e proprio tesoretto**



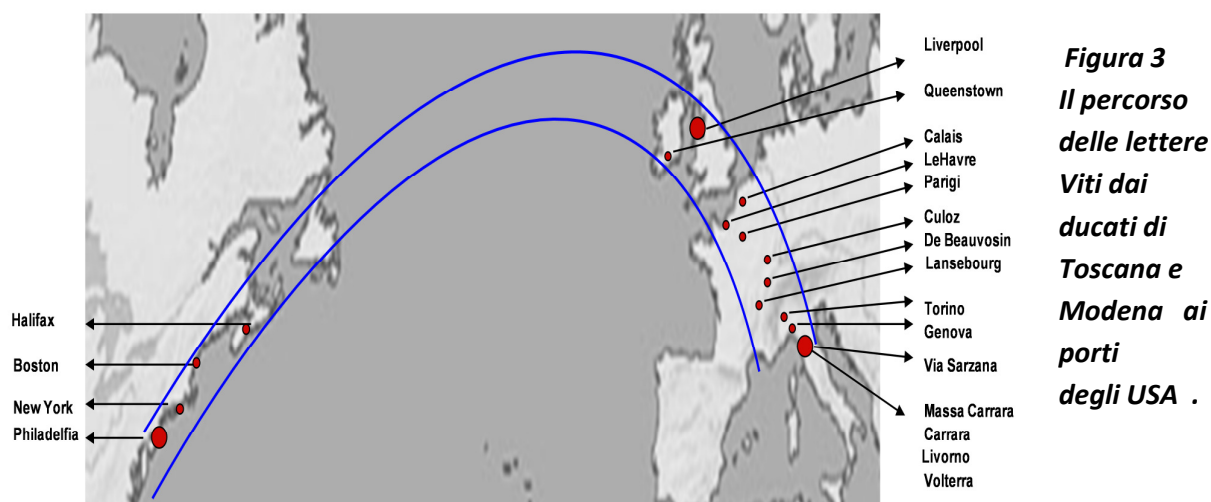
**Figura 2. Alcune delle più significative lettere del carteggio Viti**

**I collezionisti italiani vennero a conoscenza della scoperta grazie ad un articolo che Emilio Diena pubblicò sul “Il Corriere Filatelico” il 31 gennaio 1931”.**

### **I PERCORSI DELLE LETTERE E I GIORNI DI VIAGGIO**

**Dai francobolli ed in particolare dai timbri riportati sulle lettere è stato possibile ricostruire accuratamente le località o le città attraversate dal carteggio Viti. La figura 3 mostra il percorso, per l'epoca ritenuto più sicuro e rapido, per raggiungere i porti di Boston, New York e Philadelphia nei due decenni precedenti l'Unità d'Italia.**





**La figura 4 riporta le immagini dei bolli postali di arrivo degli USA ed i porti di Boston, New York e Philadelphia (su quest'ultima il cerchio indica il quartiere dei Viti).**



**Figura 4**

**La figura 5 riporta i bolli che specificano le navi inglesi Br, francesi Fr ed americane Am.**



**Figura 5**

**Va ricordato che la maggiore compagnia di navigazione inglese, la Cunard, assicurava ogni sabato la traversata atlantica in 12 o 13 giorni e le navi con motori ad elica centrale permisero di ridurre, tra il 1856 ed il 1857, i giorni di trasferimento delle lettere da 25 a 20, con scalo diretto a Philadelphia.**

## IL RISORGIMENTO DESCRITTO DAI FRANCOBOLLI

**Le lettere riportate in figura 6, relative a quel magnifico triennio risorgimentale 1859-61, hanno sicuramente raccontato ai Viti in modo puntuale quegli avvenimenti che portarono all'Unità d'Italia.**



**Figura 6. a) lettera del 1856 dal Gran Ducato di Toscana; b) lettera del 1856 dal Ducato di Modena; c) lettera del 1859 dal Governo Provvisorio di Toscana; d) lettera del 1860 dal Governo Provvisorio di Modena; e) lettera del gennaio 1861, occupazione Sarda, f) lettera del 1863 in piena Unità d'Italia.**



## UNA FIORENTE ATTIVITA' COMMERCIALE

*Il carteggio di lettere Viti testimonia la fiorente attività commerciale avviata da Vito e proseguita dai suoi figli Francesco ed Alonzo (figura 7), per il commercio dell'alabastro di Volterra e del marmo di Carrara.*



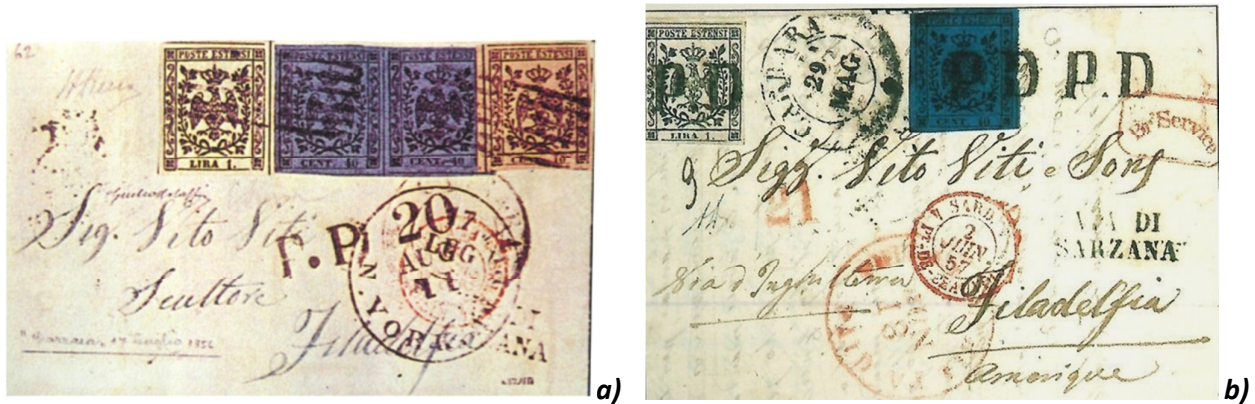
*Figura 7. Vito al centro e i due figli Francesco a sinistra e Alonzo a destra.*

*Il carteggio di lettere testimonia l'arrivo di più di 3 lettere nello stesso giorno dall'Italia e spesso queste erano prive dell'indirizzo, a giustificazione delle ridotte dimensioni della città di Philadelphia, ma anche per la notorietà dei Viti. Comunque alcune di esse riportano l'indirizzo "100 South Front Street" (figura 8), una strada ancora oggi con questo nome, in prossimità del Ponte sul Delaware oggi ponte Franklin.*



*Figura 8.  
Una rara lettera  
Viti con l'indirizzo  
"100 South Front  
Street"*

**Comunque i nomi dei destinatari, riportati sulle lettere, raccontano anche il succedersi della direzione della ditta Viti. Fino al 1856 le lettere furono indirizzate esclusivamente a Vito, dal 1856 al 1857 riportano sia Vito che i due figli Francesco e Alonzo, poi a 70 anni Vito si ritira in pensione e dal 1858 al 1875 le lettere giungono solo ai fratelli Viti, dal 1876 solo a Alonzo Viti (Figura 11).**



**Figura 11. a) fino al 1856 le lettere sono indirizzate solo a Vito (indicato anche come scultore); b) dal 1856 al 1857 indirizzate sia a Vito che ai figli; c) dal 1858 al 1875 ai soli figli; d) dal 1876 ad Alonzo Viti.**





## **I VITI NELLA STORIA AMERICANA**

*Una recente ricerca condotta con la Signora Alessandra Francesca Viti, una lontana nipote di Vito, (Il Collezionista 6, 2015, pagg. 49-50) ha permesso di rintracciare notizie sulla vita dei Viti in America. In particolare il testo di Richard N. Juliani pubblicato nel 1998, sintetizza la storia ed il ruolo dell'immigrazione degli europei negli USA nella prima metà dell' 800. I Viti sono riportati come grandi imprenditori e benefattori che seppero raggiungere ruoli importanti nella società americana. Alonzo morì nel 1904 e suo figlio Marcel, avvocato di prestigio, non proseguì l'attività di famiglia, liberandosi probabilmente dell'archivio di famiglia nel 1905, anno in cui avvenne quel fortunato ritrovamento descritto all'inizio di questo lavoro.*

*La lettera in figura 14, indirizzata del 1874 al "Onorevole Signor Viti Brothers, un tempo, Vito Viti e figli" evidenzia la semplificazione introdotta dalla Convenzione tra Italia e USA in vigore dal 1870, così come la riduzione della tariffa a soli 55 centesimi.*



**Figura 14.**  
Lettera da  
Carrara del 26  
dicembre 1874  
affrancata con 55  
cent. tariffa per  
primo porto in  
base alla  
Convenzione tra  
Italia e USA in  
vigore dal 1870.

*Ma il 1874 è l'anno che segna una data storica per la semplificazione della comunicazione attraverso la posta, infatti il 15 settembre di quell'anno venne convocata a Berna, per volontà di 19 paesi, una Conferenza Internazionale che portò alla sottoscrizione del Trattato di Berna. Il successo dell'evento portò il 9 ottobre del 1878 all'Unione Postale Universale (UPU) con l'idea di base che tutti i paesi aderenti avrebbero costituito un unico territorio postale.*



*Associazione Filatelica Numismatica Italiana*  
*"Alberto Diena"*  
*Fondata nel 1914*  
*Lungotevere Thaon di Revel, 3 00196 ROMA*

***Gli articoli pubblicati sul carteggio Viti e l'archivio  
fotografico di circa 185 lettere sono riportati sul sito  
[www.afi-diena](http://www.afi-diena)***